

IL MARE SONO IO

(Da una leggenda buddista)

Era una bambola di sale, ma
non sapeva cosa fosse il mare
un giorno decise
di andarlo a cercare.
Camminò per sentieri aridi
deserti, s'inerpicò sui monti
poi discese a valle
contemplò i riflessi del sole
sullo specchio del mare
quand'era appena l'alba.
Mistero affascinante!
chiese di conoscere
"Che cosa posso fare?"
"Toccami" rispose il mare
la bambola esitò
lo toccò con le dita
di un piede
e, incominciò a capire
una parte di sé
se n'era andata via
poi s'immerse nell'acqua
quasi completamente
ma, ancora non capiva
cosa fosse il mare.
Quando finalmente il mare l'assorbì
la bambola di sale, prima di scomparire
mormorò dolcemente "Il mare sono io"

RICUCCI FLAVIA
ACQUAPESSA - CS

Vincitore del TERZO PREMIO sezione poesia Edita
Premio Letterario Nazionale "Enrico Furlini"
8° Ed.2024

Poesia dall'apparente incedere leggero che accompagna il lettore per mano nella narrazione del percorso-viaggio necessario alla bambolina di sale, l'essere umano, per evolversi attraverso la trasformazione. Il tono cresce pian piano e il significato del viaggio più importante si manifesta trionfando nella frase "il mare sono io": immagine forte, infinita che manda la mente al di là di ogni confine. Complimenti alla autrice che, con un sapiente utilizzo delle parole, sostenuto da un linguaggio universale, ha saputo muoversi lambendo le sfumature di una fiaba senza mai perdere il focus poetico.

(Costanzo Malecore, membro della giuria)